

Via XI Aprile 1945

Anniversario della liberazione della frazione di Longastrino.



“Dopo l'Armistizio, l'esercito è allo sbando, con l'ordine "tutti a casa" si pensa che la guerra sia finita, si smobilita. Le organizzazioni politiche clandestine che mai hanno cessato di lottare stringono le fila chiamando i patrioti alla lotta. I volontari della Bassa Romagna percorrono un itinerario tipico che li porta ad organizzare le prime bande. Nella primavera del '44 le bande si ricomposero in pianura, qui, da guerriglia ad avanguardia armata, il movimento partigiano si trasformò in ampio movimento di massa coinvolgendo fasce sempre più vaste di popolazione.

La lotta contro il fascismo fu incessante e

continua, sostenuta dalle organizzazioni clandestine politiche. La guerra tramutò l'opposizione in Resistenza armata e fece del territorio delle valli un importante punto di riferimento e di attività per la lotta partigiana.

Argenta, le frazioni di Filo, Campotto, Longastrino ed Anita e oltre il Reno: Alfonsine, Lavezzola, Voltana, Giovecca, vissero la Resistenza come movimento di popolo, identificandosi come paesi resistenti in armi; le nostre genti pagarono duramente con rappresaglie, deportazioni e carcere, l'abnegazione e la dedizione alla lotta. Al sacrificio dei partigiani in armi, si unì tristemente il danno arrecato al territorio: 2160 ettari di superficie minata e la grande parte delle frazioni costiere allagate, vanificando il lavoro di anni bonificazione, 12.000 ettari di terreno furono invasi dall'acqua per la rottura degli argini da parte dei tedeschi.

Mentre al nord Mussolini (ormai nelle mani di Hitler) viene messo a capo della neonata R.S.I. (23-9-43) gli alleati, nel giugno '44, liberano Roma, in agosto è la volta di Firenze poi l'avanzata si arresta drasticamente attestandosi sulla linea Gotica posta a sbarramento della pianura padana. da questo momento in poi le nostre provincie si trovarono in prima linea subendo ogni sorta di privazioni, angherie, rappresaglie e lutti.

In aprile l'ultima avanzata degli alleati: ormai sicuri della vittoria finale non vogliono rischiare più di tanto, infatti prima di ogni avanzata compiono azioni di bombardamento per spianarsi la strada. Anche Longastrino non rimase immune, nel corso di due incursioni aeree avvenute il 9 e il 10 aprile 1945 il paese venne pressoché distrutto e fatto ancor più grave causò la morte di 106 civili in maggior parte ricoverati nei rifugi ritenuti sicuri. Non era così, intere famiglie scomparvero, donne e bambini morirono tragicamente.

L'indomani la liberazione!

Mezzi anfibi dell'VIII Armata Inglese provenienti dalla valle giunsero il giorno 11 aprile attestandosi a Belvedere.

La prima incursione aerea avvenne il giorno 7 aprile, obiettivo Villa Ferretti sede del comando tedesco, la quale non fu neanche scalfita, al posto suo fu distrutta Villa Calgarini e l'abitato della Piazzetta praticamente raso al suolo, si contarono le prime vittime civili. La successiva incursione del giorno 10 completò l'opera di distruzione del paese: da Menate a Castiglione solo macerie e case diroccate, il paese ebbe il 92% di danni alle abitazioni e fatto ancora più grave 76 civili annientati per la maggior parte sepolti nei rifugi.

Unica vittima militare fu un soldato tedesco posto a vedetta sul campanile della chiesa.

Incredibilmente la distruzione di un intero abitato per la vita di un soldato!”

da Sergio Felletti, *All'ombra del campanile, Alfonsine 1996*
foto <https://alfonsinemonamour.racine.ra.it>